

Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Castelleone di Suasa

In occasione del mese Missionario

Sabato 24

ottobre

sarà presente

Claudia Koll

per raccontarci la sua testimonianza di vita
e di missionaria in Africa

Ore 17,00: Rosario Missionario
S. Messa Ore 17,30
e a seguire l'incontro

Con l'occasione verranno raccolti fondi
per sostenere l'Associazione
"Le opere del Padre"
di cui Claudia Koll è Fondatrice



Le Opere del Padre

L'Associazione Onlus "Le Opere del Padre" viene fondata nel 2005 da Claudia Koll come risposta concreta all'esperienza fatta dell'Amore misericordioso del Padre, tenero come una madre, che perdona, restituisce dignità, rimette in cammino, sostiene e consola nella sofferenza chi a Lui si rivolge con fiducia. Le persone dell'Associazione cercano di vivere l'Amore misericordioso del Padre annunciandolo con la testimonianza di vita alimentata dalla preghiera e dai sacramenti e si impegnano a

portarlo agli altri attraverso le opere di misericordia: visitando gli ammalati, chi è in carcere, chi è solo; partecipando a incontri di preghiera o testimonianza sensibilizzando al volontariato. L'Associazione opera in diverse zone dell'Africa, principalmente in Burundi, nella Repubblica Democratica del Congo e in Congo Brazzaville. In Burundi per esempio l'impegno si concretizza attraverso il sostegno a bambini e giovani che non hanno mezzi finanziari per frequentare le scuole (60 euro/anno per le primarie, 150 euro/anno per le secondarie e superiori, 700 euro/anno per l'università), a famiglie povere in difficoltà (120 euro/anno), ma anche attraverso la realizzazione di strutture come la scuola materna di Ngozi dedicata a Massimiliano Poccardi e quella di Ruziba, quartiere povero di Bujumbura. Tra i progetti da realizzare in Burundi ci sono, nella diocesi di Ngozi, un Centro catechistico per la formazione dei catecumeni, e un Centro per il recupero e la riabilitazione di persone diversamente abili che vivono in condizioni drammatiche. Il centro intende migliorare la loro qualità di vita, favorire l'inserimento lavorativo e l'integrazione affinché possano sentirsi amati in quanto persone preziose agli occhi di Dio Nostro Padre... Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e lo ti amo (Is 43, 4).



Il Centro di accoglienza di cura e di riabilitazione per le persone diversamente abili a Ngozi

Giovanni Paolo II nella Redemptor hominis ci ricorda che la regalità dell'uomo è partecipazione alla regalità di Cristo.

Questa regalità, questo dominio dell'uomo sul mondo visibile assegnato come compito dal Creatore, consiste nella priorità dell'etica sulla tecnica, nel primato della persona sulle cose, nella superiorità dello spirito sulla materia (Redemptor hominis n. 16, 102). C'è una responsabilità morale che l'uomo deve fare sua. Per noi cristiani una tale responsabilità diventa particolarmente evidente, quando ricordiamo - e dobbiamo sempre ricordare - la scena del giudizio finale, secondo le parole di Cristo riportate nel Vangelo di Matteo. Questa scena deve essere sempre "applicata" alla storia dell'uomo, dev'essere sempre fatta "metro" degli atti umani, come uno schema essenziale di un esame di coscienza per ciascuno e per tutti: "Ho avuto fame, e non mi avete dato da mangiare...; ero nudo, e non mi avete vestito...; ero in carcere e non mi avete visitato". Tutti sappiamo bene che le zone di miseria o di fame, che esistono nel nostro globo, avrebbero potuto essere "fertilizzate" in breve tempo, se i giganteschi investimenti per gli armamenti, che servono alla guerra, fossero stati invece cambiati in investimenti per il nutrimento, che servono alla vita (Redemptor hominis n. 16, 108-109). Il Burundi è un paese tormentato, ci sono stati più di dieci anni di guerra civile. La pace raggiunta è instabile. Il centro di accoglienza e di riabilitazione



di cura e di riabilitazione per le persone diversamente abili a Ngozi



per i disabili a Ngozi accoglierà e curerà persone affette da disabilità derivanti da malattie

congenite, dalla malnutrizione e dagli esiti della guerra. Nella provincia di Ngozi al momento non esiste nulla di simile. Alcuni disabili raccolti dalle colline circostanti la città di Ngozi vivono tutti insieme in una casa poverissima (senza acqua e servizi igienici, dormono su stuoie senza materassi), si aiutano fra di loro, non sono assistiti da personale specializzato, non esiste una struttura sanitaria per la cura necessaria. Rispondendo al grido di Cristo che chiede Amore, amore onorato, nel cuore della città vicino alla Cattedrale sorgerà questo Centro in

collaborazione con S. Ecc. Mons. Gervais Banahimiyubusa vescovo della Diocesi di Ngozi. Il progetto prevede la realizzazione di una palestra per la riabilitazione fisica, dotata di attrezzature speciali che favoriscano la ripresa delle funzionalità motorie e di una piscina per le terapie, perché l'acqua è agente riabilitativo per eccellenza. Al Centro saranno proposti programmi di apprendimento del mestiere (lavori agricoli, artigianali) ed attività multifattoriali (piccole passeggiate, realizzazione di oggetti, pittura...)

che riguardano non solo l'aspetto strettamente medico della disabilità, ma anche la componente sociale e umana, perché la persona accresca l'autoestima e recuperi la sua dignità. Uno spazio fondamentale lo avrà anche l'accompagnamento spirituale (Santa Messa, la preghiera, il canto) e soprattutto l'Amore che sarà loro dato. Verranno realizzati corsi di formazione per gli operatori del Centro (fisioterapisti,

psicomotricisti, operatori socio-sanitari, assistenti sociali, ortopedici) attivando una collaborazione con una struttura ospedaliera italiana. A coloro che lavoreranno nel Centro non sarà data solo una formazione tecnica e professionale, ma anche umana e cristiana, poiché saranno chiamati a svolgere il loro servizio con amore, con spirito di sacrificio e dedizione. Sarà valutata inoltre

la possibile collaborazione con l'ospedale di Ngozi e l'Università locale. Con raccolte fondi e donazioni di privati si potrà sostenere la riabilitazione di una persona diversamente abile, oppure la formazione professionale degli operatori che vi lavoreranno o anche direttamente le spese di gestione della struttura. Il progetto realizzato dall'ing. Giuseppe Schiavone e dal prof. arch. Carlo Bordin ha la forma in pianta di una V, con al vertice la Cappella, da cui si dipartono due direttrici lungo le quali si sviluppano le principali attività che saranno svolte all'interno del Centro.

